DENTRO LE CITTÀ
a cura di **Vanni Fondi**

A Roma
Il Coro del Massimo all'inaugurazione della stagione di Santa Cecilia

Alla prestigiosa inaugurazione della stagione concertistica dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, domani alle 19 (repliche fino a sabato) insieme con l'Orchestra e il Coro ceciliani e alla Banda musicale della Polizia di Stato, ci sarà il Coro del Teatro San Carlo, diretto da Gea Garatti Ansini (foto). Sul podio dell'Auditorium Santa Cecilia del Parco della Musica di Roma salirà il direttore principale Sir Antonio Pappano; in programma la monumentale «Grande Messe des morts» di Berlioz, autore di cui si celebrano i 150 anni dalla scomparsa. Saranno impegnati circa 300 interpreti, un numero tale da scoraggiare, soprattutto

in questi tempi, la Grande Messe e, perciò, un motivo di ulteriore interesse, nell'esecuzione della quale è quasi obbligato l'impiego di compagini corali unite, come nel caso del Coro di Santa Cecilia, diretto da Piero Monti affiancato dal Coro del Massimo napoletano. (*d. a.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa
Sono 18 le compagnie raccolte per il progetto pilota Campania Dance Program Presentazione all'Agis, che è parte dell'organizzazione presieduta da Gabriella Stazio Coinvolte 18 compagnie, le migliori realtà della regione per la prima volta insieme

SISTEMA MED
LA DANZA FA SQUADRA

Nasce e si sviluppa a Napoli Sistema Med, acronimo di musica e danza finalmente raccolte sotto l'egida dell'Agis per la valorizzazione e la promozione delle due arti con la contestuale realizzazione del Campania Dance Program. Presentato proprio ieri a Napoli dal presidente Gabriella Stazio, nell'ottima compagnia di Luigi Grispello (presidente Unione Agis Campania) e Alfredo Balsamo (al vertice del Teatro Pubblico Campano),

Sistema Med è l'associazionismo che mancava in regione, ovvero l'opportunità fattiva di programmare una stagione itinerante della danza attraverso il progetto pilota Campania Dance Program che, fino al prossimo dicembre, prevede più di 70 titoli nelle province campane con ben 18 compagnie e 120 giorni di spettacoli. Numeri da capogiro che proiettano la Campania accanto al regioni virtuose come l'Emilia Romagna, il Piemonte e la Toscana che da tempo riempiono i teatri di titoli e pubblico.

«Potrà sembrare una idea banale - sottolinea Gabriella Stazio - e forse per questo nessuno ci ha mai pensato. Oppure complessa ed ambiziosa. Per noi rappresenta un grande passo avanti. Sia per gli operatori e gli artisti regionali che hanno fortemente voluto questa sinergia tra autori, territori, organizzazioni, teatri e compagnie, sia per il pubblico che potrà avere sotto mano quanto della danza viene messo in scena in tutta la regione. Lavoreremo insieme per soddisfare ed ampliare il nostro pubblico, un pubblico giovane, di appassionati, che non sempre si sente curato ed ascoltato dalle programmazioni nei teatri della nostra regione».

Le compagini di danza protagoniste del progetto sono Akerusia Danza, Arabesque, Art Garage, Balletto di Napoli, Borderline danza, Campania Danza, Gèranos Orchestra Dance Company, Interno5 Start, Itinerarte, Körper e Movimento Danza. E non mancheranno i nomi salienti del panorama nazionale di danza quali Roberto Castello, Fredy Franzutti, Michela Lucenti, Virgilio Sieni, Michele Di Stefano a cornice preziosa della star di questo anno zero, Susanne Linke, una delle pioniere del Tanztheatre bauschiano, tra l'altro protagonista del primo appuntamento del Campania Dance Program di domani alla Chiesa Madre di Solofra con una proiezione interamente dedicata a lei dalla compagnia Borderline diretta da Claudio Malangone.

Massimiliano Craus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balli e colori La compagnia Körper in «Vivianesque», Movimento Danza, la Borderline e l'Arabesque Dance Company in «Sweet Swan Sway» domani al Piccolo Bellini

Tra jazz e barocco

Per i Concerti di Autunno diretti da Luciana Renzetti, stasera alle 20.30 nella chiesa luterana di Chiaia barocco e jazz col trio formato da Gino Giovannelli al piano, Umberto Lepore (contrabbasso, già nei Corde Oblique) e il batterista Salvatore Rainone (Bisca, 99 Posse e Slivovitz). Il gruppo proporrà un'originale lettura di pagine di Domenico Scarlatti, Bach ed Haendel, intervallate con standard del repertorio jazzistico di Arthur Schwartz e Frank Churchill. In chiusura, una composizione di Giovannelli, «Un giorno qualunque».

Il personaggio
Maria Nazionale «Stracult» lancia in tv «Sulo 'na voce»

di **Natascia Festa**

Maria Nazionale è già «Stracult». E non solo perché domani sarà tra i protagonisti della trasmissione presentata da Fabrizio Biggio, Andrea Delogu e Marco Giusti su Rai 2 (seconda serata). Maria è stracult perché, ad esempio, con la sua *Ragione e sentimento* – imperituro pezzo rapfolk del 1998 – è diventata la Jane Austen neo-napoletana (neomelodica sarebbe riduttivo) con quella geniale *inventio* del passaggio dialogico tra le due anime di una stessa donna: «Scema c'aspiett po lassà*Ma io lo amo*\Chell è tutt'nfamità*So nnammurata*\Guarda mo sta cu chella là*E io o perdon*\Torna e te torna a tuzzulià...». E ora il brano è inserito anche nel finale del film *Il sindaco del rione Sanità* diretto da Mario Martone. Proprio al cinema Maria ha avuto la consacrazione da Matteo Garrone che le affidò il ruolo di Maria in *Gomorra* — le fruttò una nomination ai David di Donatello — nello stesso anno in cui, con mirabolante salto interpretativo, fu protagonista di *Proprio come se nulla fosse avvenuto* tratto da Anna Maria Ortese, con la regia di Roberto Andò (neo direttore dello Stabile), memorabile spettacolo nella Darsena del porto di Napoli. Multanime e con una voce da un deserto tra oriente e occidente, in collaborazione con due producer napoletani Diego Leanza e Carmine De Rosa, riparte ora lanciando il singolo *Sulo 'na voce* (con versi del rapper PeppOh), in cui alla donna scissa, frustrata di *Ragione e sentimento*, e a tutte le altre e gli altri, offre un incoraggiamento a reagire: «*Tanto 'o ssaje chi nun cade maje nun se pò aiza'...\ Serve sulo 'na voce\ e 'o curaggio 'e canta' ...\Canto pe' chi ha perzo 'o sciato*». Donne come la combattiva Angela di *7 minuti* di Michele Placido in cui Maria Nazionale con Fiorella Mannoia, Ambra Angiolini, Ottavia Piccolo, Cristiana Capotondi, lottava per i diritti delle lavoratrici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna

«Spinacorona», ventidue concerti in quattro giorni Il via domani al Real Manso e a San Paolo Maggiore

Il mite autunno di Napoli torna a ospitare da domani mattina a domenica 13 il Festival Spinacorona, giunto alla sua terza edizione, sotto la direzione artistica del più napoletano tra i musicisti non residenti: il maestro Michele Campanella. Quattro intense giornate arricchite da ben 22 concerti per «Riscoprire la Napoli che abbiamo dimenticato, ritrovare la Napoli che amiamo: questo è Spinacorona!. Riascoltare la musica che abbiamo nel cuore, conoscere musica mai sentita, anche questo è Spinacorona!», afferma Campanella con tanto di esclamativi che esprimono l'entusiasmo dell'artista nel presentare la rassegna, sostenuta dall'assessorato comunale alla Cultura, «per gioire del fascino di Napoli e della grande Musica, ventidue concerti dedicati a coloro che amano la musica e Napoli!». Prologo domani alle 12 nella Cappella del Real Manso col violino solo di Giuseppe Gibboni e alle 21, a San Paolo Maggiore, con l'Orchestra della Toscana e il maestro Campanella solista e concertatore impegnati nei Concerti n.2 e n.4 di Beethoven. L'11 nella Biblioteca Universitaria, alle 16,30 saranno impegnati i Solisti dell'Ort nelle Sonate a Quattro di Rossini; alle 18 in S. Maria di Donnalbina toccherà al violoncello di Naomi Berrill in un programma che attraversa i secoli. A Santa Maria di Monteverginella alle 19,30 si esibirà Manuele Arciuli al piano e alle 21, a San Paolo Maggiore Monica Leone e Campanella si esibiranno nella Sonata per due pianoforti op.34b di Brahms. Ancora a Santa Maria di Monteverginella il 12 alle 10 il pianoforte di Josè Luis Juri in musiche di Ginastera e alle 11,30, alla Biblioteca Durante di Forcella spazio al Mestizo Sax Quartet. Alle 13 alla Sala del Capitolo di S. Domenico Maggiore programma beethoveniano per il Quartetto Chagall e alle 15, a San Paolo Maggiore Bartòk e Lutoslawski nella esecuzione di Anthony e Joseph Paratore al pianoforte e Tommaso Ferrieri Caputo e Vincenzo Miracula alle percussioni. La liederistica di Schumann alle 16.30 a Santa Maria dell'Aiuto con il mezzosoprano Lucia Napoli e il piano di Marco Scolastra; alle 18 a Santa Restituta Ralph Evans (violino), Gerard Caussé (viola) e Dominique de Williencourt (violoncello) in Francaix e Beethoven e alle 19.30 al Museo Diocesano Donnaregina Javier Girotto (sassofoni) e Campanella al pianoforte in «Musique sans frontières»; infine alle 21, Musica Nuda, ovvero Petra Magoni (voce) e Ferruccio Spinetti (contrabbasso) ai Santissimi Severino e Sossio. Il gran finale domenica 13.

Maestro Il pianista e direttore Michele Campanella

Dario Ascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJlR25ulyMjYmlxNzZmODAtZjU5Zi00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFiZWEyIyMjMjAxOS0xMC0wOVQwNzoyNTo0NyMjI1ZFUg==